

UN'INIZIATIVA SVIZZERA

LA GIORNATA DEGLI SPOSI

Uno dei conforti più cari a un cuore sacerdotale è il toccar con mano la magnifica, commovente solidarietà del clero cattolico di tutto il mondo nelle opere di apostolato. Non è soltanto l'unità della fede e del rito che affratella il parroco italiano col sacerdote indigeno del Congo, ma anche la comunanza degli ideali santi, lo spirito di combattimento per la conquista del regno di Cristo.

Oltre che un conforto, è un insegnamento quanto mai fecondo quello che sgorga dalla osservazione delle attività di apostolato dei confratelli, anche dei più lontani. Al sacerdote che manda sul campo per la pacifica e santa battaglia, la Chiesa indica gli obbiettivi da raggiungere e dà alcune provvide e sapientissime direttive: ecco il codice di diritto canonico, le istruzioni della Santa Sede, le disposizioni dei Vescovi. Ma, nella fedele osservanza di queste norme, quanta libertà è lasciata allo zelo del pastore d'anime, per l'adattamento dei metodi alle esigenze dei tempi e dei luoghi! Fioriscono così, accanto alle forme classiche del ministero apostolico: predicazione, catechismo, confessione, assistenza agli infermi, azione cattolica, le nuove iniziative di apostolato, tentativi, talvolta, simpaticamente audaci di arditismo apostolico.

L'introduzione pareva quasi necessaria, a titolo d'imbonitura, per presentare ai Confratelli l'iniziativa di cui al titolo di quest'articolo, iniziativa che non manca di novità e di audacia.

A proposito: « iniziativa svizzera? ». E se qualche lettore potesse informarmi che ciò è già stato attuato sul bel suolo d'Italia? In tal caso, tanto meglio: avremmo nuovi contributi di utile esperienza.

Se poi l'imbonitura non fosse ancora a punto, si potrebbe aggiungere un'osservazione: che se i promotori dell'iniziativa sono partiti dalla constatazione della necessità (che nessuno vorrà mettere in dubbio) di dare alle nuove famiglie una base profondamente cristiana, essi hanno inoltre tenuto presente un fatto d'evidente importanza: l'opportunità del momento psicologico scelto per ricordare ai fondatori d'un nuovo focolare la loro missione e i mezzi per adempierla. Utilissimo tutto il lavoro di formazione che, in vari modi, si svolge per preparare i giovani dell'uno e dell'altro sesso alla famiglia: ma è chiaro che la situazione psicologica dei giovani sposi quando, nei primi esperimenti della nuova vita, possono farsi di questa un concetto concreto e sentirne meglio la grave responsabilità, è quanto mal favorevole a un'iniziativa di questo genere.

Ecco, dunque, la **giornata degli sposi**, non architettata in un elaborato piano teorico, ma realizzata in tutti i suoi particolari

in un'esperienza viva. Riferisco dal quotidiano cattolico di Basilea, il **Basler Volksblatt**.

«Al Theresianum (Austrasse 70) la scorsa domenica ventiquattro coppie di sposi passarono ore veramente belle e istruttive. Una delle iniziative più importanti e felici, che mai sia stata presa da laici cattolici, ha avuto qui la sua attuazione. Il signor Eugenio Vogt fu, in qualità di presidente dalla Unione della Gioventù Cattolica Svizzera di Lucerna, il direttore dal polso sicuro, che si trovava proprio nel suo elemento e il suo abile coadiutore, il sig. G. Tschoff (presidente cantonale della Unione della Gioventù Cattolica di Basilea) aveva fatto quanto era da fare e da disporre per portare questa **giornata degli Sposi** a un brillante successo. Alle ore 8 le giovani coppie assistettero alla S. Messa e fecero la S. Comunione nella Cappella interna del Theresianum. In seguito si prese in comune la colazione. E' veramente bello essere ospitati dalle nostre Suore così compite, affabili e zelanti!

Alle 9.15 ebbe luogo la prima conferenza: **Il Matrimonio: un grande mistero**; il Sacramento del Matrimonio — L'uomo e la donna nel disegno di Dio — Significato delle nozze. Si ebbe la fortuna di poter ascoltare come relatore il rev. sig. Vicario Trefzer di Basilea.

Alle 10.30 parlò la signora Dr. Paola Nager, di Binningen, su: **Nozze e vita coniugale**: differenze biologiche e psicologiche tra l'uomo e la donna — La vita sessuale, il suo valore e il suo significato nel Matrimonio cristiano.

Poi le giovani coppie si raccolsero per il pranzo in comune alla mensa apparecchiata con distinzione dalle ospitali Suore del Theresianum. Si mangiò, si chiacchierò e si cantarono alcune canzoni svizzere. Fino oltre le 2 si passeggiò nel giardino, e poi incominciò la seconda parte del lavoro e dell'istruzione. Il sig. Giovanni Wirtz di Vitznau (l'autore del libro « Dall'Eros al Matrimonio ») parlò su: **Vita di famiglia — Formazione della famiglia**; la vita in comune degli sposi cristiani e nella famiglia cristiana — **Formazione culturale della famiglia — Il bambino nel Matrimonio**. Questa conferenza fu tenuta nel giardino. Chiuse la serie delle conferenze quella del sig. Oscar Kaiser su l'**Arredamento moderno della casa**: il nuovo tipo di abitazione — **Mobili adatti — Suppellettile di casa, piccola arte casalinga**. Guerra alle brutture della casa. Guerra al cattivo gusto in tutta la casa. Bando alla « stanza di lusso ». L'abitazione deve essere abitata, i mobili devono essere usati. Abitazione comoda, gradita.

Dopo questa conferenza ci si riunì per la merenda in compagnia. Quindi la grande giornata, che aveva procurato a tutte e tutti i partecipanti tanta istruzione ed elevazione di spirito, trovò la sua degna chiusura nella Cappella. Là il rev. sig. Parroco Moll di Ettingen impartì la benedizione in una funzione di intima bellezza e solennità, e in fine la Suora organista intonò il « **Salmo Svizzero** », che cantammo tutti in coro: poichè i provinciali sono e si conservano buoni e genuini confederati.

Non sappiamo davvero come si potrebbe trovare un'istruzione sul Matrimonio migliore e più completa di quella che è stata offerta alle ventiquattro coppie in questa **giornata degli sposi**. Non occorre aggiungere altro. Solamente sia lecito esprimere qui l'augurio: possa questa iniziativa straordinariamente istruttiva e così preziosa per la futura formazione di una sana vita coniugale essere praticata, con l'organizzazione della giornata degli sposi, in tutti i Cantoni, città e paesi! E infine una parola sul luogo dove si tenne la giornata.

Si è purtroppo abituati a considerare il lavoro delle nostre Suore come una prestazione affatto naturale. Per le Suore del Theresianum questo lavoro (come tanto altro lavoro che non si vede) è veramente naturale e spontaneo. Noi però vogliamo esprimere il nostro cordiale ringraziamento alle buone Suore per la loro disinteressata sollecitudine e la loro inviolabile fedeltà verso Dio e verso il prossimo! Ringraziamo la brava e sempre affabile Suora Superiora, che è angelo tutelare e innata garanzia di ordine, precisione e premuroso servizio in questa Casa della carità cattolica opportunamente istituita. Ringraziamo anche le sue Consorelle, le quali prestano la loro opera così silenziosamente e fedelmente ed emanano — senza nemmeno saperlo — una bontà, che tra di noi, figli del secolo, non è conosciuta in tutta la sua grandezza e purezza. Il Theresianum di Basilea alberga mani ope-rose, menti sane ed anime grandi ».

Che ne dicono i confratelli? La risposta non urge. La risposta concreta e soddisfacente sarà quella dettata dall'attuazione di esperienze simili a quella descritta, se si riterrà opportuno e possibile attuarle. Le forme, certo, possono e debbono variare: due criteri però non dovrebbero subire alterazioni ed eccezioni. Primo, lo spirito schiettamente soprannaturale che dovrà vivificare tali esperimenti, inquadrati nella concezione dei doveri e della missione dei figli di Dio uniti dal **sacramentum magnum**, con un vincolo che è figura dell'unione fra Cristo e la Chiesa. Secondo, la cura diligente, meticolosa, nella preparazione dell'iniziativa in tutti i suoi particolari: per questa ragione si è voluto riferire integralmente la cronaca della giornata basileese. Poco male se si sopprimerà... la merenda (di prammatica per i nostri amici del nord); ma molto male se una giornata come questa venisse abborracciata in un modo qualsiasi. Riunione prettamente familiare e spirituale, deve assumere dall'ambiente, dall'orario, dalle funzioni religiose, dalle lezioni, un tono di distinzione e di confidenza che preparerà il terreno a ricevere con speranza di frutto il seme divino.

Don M. CIUFFETTINO